

## **Penelope esce di casa. La scrittura di viaggio di Eduarda Mansilla de García e Clorinda Matto de Turner.**

*Maria Elena Casasole*

La tesi prende in esame il viaggio al femminile nella letteratura ispanoamericana di fine XIX secolo, con particolare attenzione all'opera *Recuerdos de viaje* di Eduarda Mansilla de García e *Viajes de recreo* di Clorinda Matto de Turner.

Si analizzano innanzitutto le differenti forme di viaggio come paradigma dell'esperienza autentica e diretta, che esprimono, a seconda delle epoche, la ricerca di cibo, il passaggio da una forma di vita all'altra, il pellegrinaggio, la scoperta, la conquista e la ricerca di sé. Si affronta anche il viaggio come *topos* letterario, dove le vicende, reali o immaginarie, vengono plasmate nei testi di viaggio.

Il tema del viaggio è un'eredità letteraria patrilineare, prodotto di una tradizione maschile: sono gli uomini che sin dall'antichità si mettono in cammino. Compito della donna, vera mediatrice dell'accoglienza, è riceverli in terra straniera. Così l'errante Ulisse, il viaggiatore di tutti i tempi, compie un percorso che lo riporta ai suoi affetti familiari dopo dieci anni passati a combattere nella guerra di Troia. L'Odissea è infatti uno dei *nostoi* che racconta i *periploi* dell'eroe di ritorno a casa. Ad attenderlo in patria c'è Penelope, fedele e paziente, modello femminile da imitare, trasmesso nei secoli alle civiltà occidentali, ma figura statica e destinata ad uno spazio periferico.

Alla donna è sempre appartenuto il tempo dell'attesa e lo spazio dell'*oikos*, una condizione che si vuole riscattare con la possibilità di varcare la soglia, di ricrearsi in nuove forme e di conoscere realtà diverse. Il viaggio diventa quindi un luogo di raccolta delle testimonianze femminili. La trasposizione del vissuto in scrittura rappresenta l'inizio del loro processo di emancipazione, simbolo della conquista della propria identità e creatività, che, insieme all'acquisizione dello spazio pubblico e dell'accesso al mondo del sapere e del lavoro, rappresenta il momento in cui l'ambiente chiuso della

casa viene abbandonato e la donna, a contatto con la differenza, acquisisce maggiore consapevolezza di sé.

La nuova identità femminile fuori dall'ambito domestico provoca una rottura delle norme del contratto sessuale, soprattutto in società fortemente patriarcali come quella ispanoamericana. Una società per la quale, a partire dall'incontro/scontro con nuove culture, il tema del viaggio ha rappresentato l'asse dove stabilire le coordinate storiche e la forma attraverso la quale l'America Latina ha sempre rivendicato la propria specificità. La scrittrice del Nuovo Mondo è quindi impegnata a esprimere un'identità individuale e collettiva per un paese che è stato sempre riflesso dell'Europa e che, a partire dai movimenti per l'indipendenza del XIX secolo, ha manifestato il bisogno di prendere coscienza delle proprie radici.

La peruviana Clorinda Matto de Turner e l'argentina Eduarda Mansilla de García sono esempi di donne viaggiatrici e scrittrici che, a partire dalla conoscenza di società diverse dalle loro (quella statunitense e quella europea), riflettono sull'immaginario americano, sulla relazione tra la metropoli e le sue ex-colonie. Esse definiscono un nuovo concetto di ispanità necessario nel processo di ricostruzione nazionale alla fine dell'Ottocento, momento di transizione importante per le nuove nazioni indipendenti sudamericane, dove la donna rappresenta il nuovo soggetto dello spazio pubblico.